

Sport

ELEZIONI LEGA. Oggi il voto per la presidenza, ma sarà fumata nera perché non c'è accordo



Giuseppe Signori A. Pais

Inghilterra: il Newcastle voleva Signori. E il laziale si infortuna

Dal Newcastle all'infermeria. Storia di un giovedì particolare di Giuseppe Signori, attaccante della Lazio. Un quotidiano tabloid della città di Newcastle, «The Journal», ha «sparato» ieri la notizia che il vero motivo delle dimissioni dell'allenatore Kevin Keegan, lo sportivo più amato dagli inglesi, sia stato il mancato acquisto di Signori (secondo il giornale inglese il Newcastle era disposto a versare alla Lazio 16 miliardi per l'acquisto del giocatore). L'affare, riferiva «The Journal», a Natale sembrava fatto. Pronta la smentita del club romano. «Solo fantasie, mai trattato Signori con il Newcastle», ha detto il presidente Zoff. Nel pomeriggio, di nuovo Signori protagonista con l'infortunio alla caviglia sinistra occorso in allenamento (scontro in partitella con un ragazzo della Primavera). La diagnosi parla di distorsione con probabile interessamento dei legamenti. Oggi si sa qualcosa di più preciso, ma è molto dubbia la sua presenza in campo a Verona, dove si annuncia una Lazio priva di molti giocatori: Chamot è convocato in Nazionale (domenica c'è Uruguay-Argentina, valida per le qualificazioni mondiali), Grandoni è squalificato, Nesta e Okon sono infortunati. Zeman potrà però fare affidamento sul sudaficano Fish, che salterà per squalifica la partita di qualificazione con lo Zambia e che rientrerà stamane da Johannesburg. Intanto, sul fronte societario il gruppo Cragnotti ha fatto ieri una proposta ufficiale di sponsorizzazione alla Portuguesa di San Paolo, la squadra classificata seconda nel campionato nazionale brasiliano del 1996. «Abbiamo scelto la Portuguesa perché è una squadra emergente, che può crescere ancora molto», ha detto Mario De Fiori, direttore delle relazioni esterne della Cragnotti and Partners in Brasile. Se l'operazione dovesse andare in porto (e probabilmente così sarà, anche se si tratterà di semplice sponsorizzazione e non di co-gestione come ha fatto la Parmalat con il Palmeiras), la Lazio potrebbe assicurarsi il terzino-mediano Zé Roberto, giovane fuoriclasse della Portuguesa e della nazionale brasiliana, conteso da Real Madrid e Palmeiras. «Zé Roberto interessa alla Lazio», ha ammesso De Fiori. Nei giorni scorsi Cragnotti in persona ha trattato con i dirigenti della Portuguesa anche l'acquisto del 21enne talento Rodrigo, attaccante di fascia.

S.B.



L'ex presidente della Federcalcio Antonio Matarrese

Bartolotti

Matarrese attacca «Patto di potere tra Juve e Carraro»

MILANO. Fumata nera in vista. Tre candidati erano e tre candidati restano. Troppi per una poltrona sola. Troppi per un'assemblea così spaccata e confusa. «A questo punto» spiega Adriano Galliani, vicepresidente di Lega e del Milan, credo che sia molto difficile trovare subito il nuovo presidente. Sia perché è improbabile che uno dei candidati si ritiri in extremis, sia perché con un quorum così alto (26 voti su 38, ndr) vincere è molto difficile.

Niente da fare, almeno stando agli umori bollenti della vigilia. Se poi nella notte accade il miracolo lo registrerò con soddisfazione. Di tormentoni, con tanto di commissariamento, ne abbiamo già avuto uno per la presidenza federale, due sarebbero davvero troppi. Galliani, comunque, non ne fa un dramma: «Al massimo farò il presidente pro tempore per qualche giorno. Poi troveremo una soluzione».

Vedremo. La prima convocazione è fissata per la 14. La seconda per le 15. Per essere eletti servono 29 voti nelle prime due votazioni, 26 nelle successive. Qualcuno, co-

una presidenza all'ultimo voto. Oggi l'assemblea di Lega eleggerà il nuovo presidente. In corsa Carraro, Matarrese e Gazzoni. Favoriti i primi due. Ma c'è il rischio che nessuno dei due raggiunga il quorum previsto.

DARIO CECCARELLI

me il presidente del Napoli, Ferlaino, ha già detto che non ci sarà perché «contrario al metodo». Un'altra ipotesi da non scartare è che, fiutando l'aria, molte società imitino il Napoli facendo mancare il numero legale. Sulla carta il candidato che raggruppa più voti (12) è Matarrese. Dietro a lui ci sono le piccole e medie società del Sud. Lo segue Carraro (sponsorizzato dai grandi club) con 7-8 voti. Il presidente del Bologna Gazzoni è il fanalino di coda (3).

Giornata agitata che ha visto come protagonista l'ex presidente

come l'ispiratrice di una sorta di complotto ai danni delle piccole società.

«Io dal calcio non sono mai uscito, né sono mai stato licenziato» esordisce Matarrese entrando poco prima delle 16 nella sede della Lega.

«Per questo dico che la candidatura di Carraro, membro prestigioso del Cio, mi è sembrata addirittura eccessiva. Carraro è un padre nobile, e io sono onorato di essere un suo concorrente. Però ci vuole un uomo che conosce profondamente i meccanismi della Lega. E io lo sono. Qui si parla di manager, di organizzatori. Voglio ricordare che fui io, durante la mia presidenza, a proporre nel 1983 Baretta come direttore generale, e proprio Carraro, si oppose al mio progetto che poi si rivelò vincente. Quanto a Nizzola, che mi propone di fare l'ambasciatore federale all'estero, gli rispondo che non sono un commerciante. Io non baratto la fiducia che ripongo in me tante società per una poltrona qualunque. Se ci sono troppe presidenze «nordiste»?

Beh, il problema di una più equa distribuzione geografica delle cariche presidenziali esiste.

Poi vogliamo dirla tutta? Mi dicono che Carraro sia presidente dell'Impregilo (la più importante società di costruzioni della Fiat, ndr), e mi dicono pure che la Fiat abbia gran parte di questa holding e allora nasce automatico il riferimento a un rapporto interessato tra la Juventus e Carraro. Non è simpatico che una gloriosa società come la Juventus imponga il presidente della Lega agli altri».

Accuse al vetriolo, quelle lanciate da Matarrese, che si sono poi riversate anche su Girardo, l'amministratore delegato juventino, e sullo stesso presidente federale Luciano Nizzola. Matarrese, dopo aver esposto il suo programma al «comitato elettorale», cioè il Consiglio allargato ai due «saggi» Dal Cin (Reggiana) e Gasparin (Vicenza), ha ripreso con i giornalisti la sua disamina: «Mi spiace che si sia creata questa concorrenza. Qualche presidente, come Corioni, dopo aver sentito le mie proposte orga-

nizzative, mi ha detto che avrei dovuto esporle prima certe cose. Hanno poi aggiunto che il mio unico errore è stato quello di aver difeso troppo Sacchi fino ad immolarli. Se mi son pentito? Beh, un contratto così sontuoso non glielo proporrei più, anche perché le condizioni del paese sono diverse da qualche anno fa. Sì, forse è vero, me l'ha detto anche mia moglie: a causa di Sacchi ho perso molta popolarità. Ma un dirigente, a un certo livello, non può decidere di scappare».

Ma ecco la bordata contro Girardo e Nizzola. «Con il comitato ho rifatto la storia degli ultimi anni. Per esempio ho parlato della famosa cena a casa di Galliani, con Girardo, Dal Cin e Cellino, durante la quale, per bocca di Galliani, disse: o Matarrese rimane a Roma, e tu a Milano, oppure si fa il contrario. Nizzola rispose: «Io sono felice se lui viene qui e io vado a Roma». Sì, lo so che Nizzola ha smentito tutto. Ma l'ha fatto nel giorno in cui non fu eletto, una giornata particolare. Forse ha avuto un'amnesia...».

L'annuncio di Galliani: «Cessione definitiva», per otto miliardi. Baresi: «Meglio stare zitti»

Epurazione Milan, Panucci va al Real



MILANO. Detto e fatto. L'operazione «grandi saldi» annunciata prima da Sacchi e poi confermata da Galliani («nessuno al Milan è più incedibile») è scattata ieri mattina con la vendita del primo pezzo pregiato. Christian Panucci, 23 anni, terzino destro, è stato ceduto al Real Madrid per la modica cifra di 8 miliardi. Considerando che il Milan ne aveva spesi 10 nel 1993 (rilevandolo dal Genoa), alla società spagnola è stato fatto uno «sconto» del 20 per cento. Ma an-

È cominciata l'epurazione in casa Milan. Christian Panucci è il primo a pagare le conseguenze dei cattivi rapporti con Sacchi. Da ieri è del Real Madrid. Una trattativa chiusa in ventiquattrore. Al club rossonero andranno 8 miliardi.

che il Milan ha il suo tornaconto: a Panucci infatti la società rossonera avrebbe dovuto versare in stipendio oltre cinque miliardi (il contratto sarebbe scaduto nel 2001).

Una nuova vita

«Sono cose che cambiano la vita» ha commentato Panucci poco prima di lasciare Milanello per raggiungere l'aeroporto di Linate, dove si è conclusa la trattativa, tra il presidente del Real Madrid Lo-

renzo Sanz e il vicepresidente rossonero Galliani. «Non posso dire di essere contento» ha proseguito il terzino. «In realtà sono molto confuso, perché queste scelte, a 23 anni, non sono facili. Comunque, se il Milan mi lascia andare via è perché ha trovato altre soluzioni. Vado al Real perché c'è Capello e perché il Real è un club con grandi ambizioni. Ho accettato d'andare via quando ho capito che non ero incedibile. Il Milan? Solo una cosa mi ha dato fastidio:

Altre svendite?

E adesso? I saldi proseguono oppure terminano con la cessione di Panucci? Secondo Adriano Galliani, che va sempre preso con le pinze, il Milan resterà con l'attuale rosa (22 giocatori). «I tifosi possono stare tranquilli. La nostra società ha tante altre stelle alle quali si aggiungeranno, l'anno prossimo, i nuovi arrivi. Per il campionato 22 giocatori sono più che sufficienti.

Quanto a Panucci, nessuna punizione, nessun esempio: non è un reprobato che scacciamo via dal Milan. Il suo trasferimento è figlio della sentenza Bosman, non è un'operazione straordinaria. Se cadranno altre teste? Lo escluso nel modo più assoluto, il Milan non vuole indebolirsi, il Milan vuole tornare ad essere grande, quindi lavoreremo in questa direzione».

Si vedrà. Per il momento, colpisce la velocità dell'operazione. In 24 ore l'affare è stato concluso con l'arrivo a Milano del presidente del Real Madrid. Panucci, con la società spagnola, firmerà un contratto triennale. «Il fatto che ci sia Capello» ha spiegato il difensore «mi agevola perché di lui me sa già tutto. In più potrà giocare in un club di grande prestigio, cosa che non mi dispiace. Lasciare l'Italia nel giro di 24 ore, però, non è semplicissimo».

Capello e Panucci si erano sentiti un mese fa, dopo l'arrivo di

Sacchi al Milan. «Se per caso avessi dei problemi» gli aveva detto il tecnico friulano «qui c'è qualcuno che ti apprezza ancora». Panucci, che era subito andato in fibrillazione con l'ex città azzurro, ovviamente aveva gradito il messaggio di Capello.

Rapporti deteriorati

In seguito i rapporti tra il terzino e Sacchi sono ulteriormente peggiorati. E dopo la batosta con la Lazio, in occasione della quale Panucci fu aspramente criticato dal tecnico.

Cadranno altre teste? Galliani lo esclude, ma non è la prima volta che Galliani dice una cosa pensando al suo contrario. Per il momento, comunque, dovrebbe esserci una tregua. Ma la strada del futuro è segnata: rinnovamento completo. Chi andrà via? Facile. Chi non batterà le mani a Sacchi. Eloquente il commento di capitano Baresi: «Non so perché l'ha fatto, ma è meglio stare zitti». □ Da.Ce.

NAZIONALE-TV

È quasi Rai Nizzola frena sul Totosei

STEFANO BOLDRINI

ROMA. La Nazionale è un bene comune e deve essere vista da tutti. Questo ha ribadito ieri Luciano Nizzola, presidente della Federcalcio, sul problema della copertura televisiva della Nazionale. «Nessuna discriminazione nei confronti di Tmc, ma quel gruppo non garantisce la copertura totale dell'evento». Morale, la corsa per i diritti resta riservata alla Rai (favorita) e a Mediaset, che però potrebbe fare la solita azione di disturbo. «In ogni caso vogliamo un contratto annuale - ha affermato Nizzola - perché la ristrettezza dei tempi sconsiglia di fare un affare di lunga durata. Abbiamo ripreso la trattativa con la Rai. Si riparte dalla base del vecchio contratto, con un leggero adeguamento di cifre (da 39 a 45 miliardi, ndr). Però siamo pronti a esaminare un'offerta del gruppo Mediaset. Il tempo stringe: tra due settimane si gioca a Palermo Italia-Irlanda del Nord».

In Rai non si vuole perdere la Nazionale. Di più: non appare remota l'ipotesi che l'emittenza pubblica possa trasmettere anche la partita Inghilterra-Italia, i diritti della quale sono stati acquistati dal gruppo Tmc per dieci miliardi. Tmc potrebbe essere affiancata dalla Rai, in modo da consentire a tutti gli italiani a seguire quella che per la Nazionale è la partita dell'anno: roba da venti milioni di spettatori.

Nizzola ha dissertato ieri ai margini dei lavori dell'assemblea elettiva della Lega di C (il nuovo presidente è Mario Macalli, 60 anni, 80 voti su 81, un plebiscito). Ha annunciato che l'incontro in Federazione con Maldini e il suo staff avverrà martedì 14 gennaio (durante una pausa dei lavori Nizzola ha parlato via telefono con Maldini). Ha ribadito che farà di tutto per consentire a Matarrese di mantenere i suoi incarichi internazionali in sede Fifa e Uefa («gliel'ho promesso»), ha rivelato che siamo a buon punto con la prova televisiva («la relazione della commissione è sul mio tavolo, devo prenderne visione, ma comunque la nuova regola non entrerà in vigore prima della stagione 1997-98»), ha garantito di non essere preoccupato per lo stato di salute di alcuni club importanti, Milan su tutti, in vista della sfida di Wembley («in attacco e a centrocampo non abbiamo problemi, c'è qualche difficoltà in difesa, è vero, ma Nesta e Pessotto mi fanno ben sperare. Certo, Baresi è ancora un grande...»).

Problemi con il Totosei. Nizzola è stato duro con il Coni: «Non siamo ancora stati interpellati. Ora, capisco le esigenze di cassa, ma quando si fanno progetti che ci riguardano, vorremmo essere contattati tempestivamente. Tra l'altro, bisogna vedere se è possibile un campionato riservato o un torneo Primavera al mercoledì».

TOTOCALCIO

BOLOGNA-PARMA	1 X
JUVENTUS-ATALANTA	1
MILAN-VICENZA	1
NAPOLI-INTER	1 X 2
PIACENZA-UDINESE	1
REGGIANA-FIORENTINA	X 2
ROMA-PERUGIA	1
SAMPDORIA-CAGLIARI	1
VERONA-LAZIO	X 2
LECCE-PESCARA	1
LUCCHESI-TORINO	X 1 2
AVELLINO-TRAPANI	1
VIS PESARO-TRIESTINA	X 1

TOTIP

PRIMA CORSA	2 2
	1 X
SECONDA CORSA	1 1 X
	2 X 2
TERZA CORSA	2 X
	1 X
QUARTA CORSA	2 1
	1 X
QUINTA CORSA	2 2 X
	2 X X
SESTA CORSA	2 1
	X 2
CORSA +	11 13